

Fabrizia Montanari

Tradizione: tenerla viva tra rievocazioni storiche, pubblicazioni, sagre, feste, è fondamentale perché tradizione è memoria delle radici, ma anche convivialità e partecipazione collettiva. Si lavorava nella Romagna di fine '800, e tanto, ma si amava altrettanto far festa e se nelle campagne si ballava sull'aia, nelle città imperversavano balli in sontuosi palazzi che suggerivano agiatezza e «bien vivre». Ne sa qualcosa Bruna Bertini, originaria di Lugo che, impiegata in Comune dopo una laurea in Giurisprudenza, si è innamorata del ballo ottocentesco nel 1992 e ne ha percorso tutte le tappe. Da appassionata ballerina ad insegnante nel 2008 e poi presidente dell'odierna Romagna Società di Danza, associazione che conta oltre 1400 iscritti in Italia di cui una cinquantina in Romagna e che organizza eventi di portata nazionale sul territorio e che nel 2012 ha ricevuto l'imprimatur con l'apprezzamento dell'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Signora Bertini, come è nato il suo interesse per eventi incentrati principalmente sulla danza?

«Per coltivare un valore duplice, ovvero conoscere la storia sociale di una città nell'ambito della cultura europea ottocentesca nella forma della musica e danza di società e socializzare condividendo lo stesso interesse di altri su un progetto comune».

E oggi è presidente. In cosa consiste il suo ruolo e quali passi sono necessari per organizzare un ballo dell'800?

«Ho funzioni organizzative e amministrative, mi rapporto con i soci e gli enti pubblici. I balli inoltre sono di due tipi: rivolti solo ai soci o aperti alla cittadinanza e l'organizzazione è diversa, perché è necessario pensare agli inviti, al rinfresco, alla musica, agli omaggi per i partecipanti, insomma un lavoro sfaccettato e complesso».

Occorre molto tempo insomma, quanto?
«Direi alcuni mesi, ma il risultato finale è molto soddisfacente, è un piccolo progetto che si realizza ogni volta».

Nelle immagini vediamo meravigliosi abiti d'epoca indossati dai ballerini. Chi li confeziona?

«L'abito da ballo era un elemento centrale nello spettacolo, un parametro di immediato riconoscimento sociale e l'originalità del modello permetteva alla dama di esprimere pubblicamente il proprio gusto. Chi è in grado di confezionare da sé il proprio abito si avvale delle informazioni fornite dall'associazione, altrimenti si rivolge ad una costumista; la nostra è Ariane Lanchais che realizza abiti con passione e professionalità».

Avete in programma corsi per la prossima stagione?

«Sì, a Lugo il venerdì con serata di presentazione il 27 settembre, a Forlì il martedì con presentazione il 30 e a Ravenna, il martedì con presentazione il 1 ottobre».

A Faenza ricordiamo i gran balli di Palazzo Milzetti e Palazzo Laderchi nel 2012 e 2013 e al salone delle Bandiere nel 2008, mentre questo weekend siete impegnati a Modigliana, grazie ad una collaborazione di molti anni con l'Ottocento Festival. Qualche anticipazione?

«Danzaremo in piazza Matteotti dalle 17.30, proponendo valzer spagnoli, quadriglie, marce su musiche di Strauss, Verdi, Donizetti, Paganini, Ciaikovski, Offenbach e in un paio di danze coinvolteremo anche il pubblico».

PERSONAGGIO | La storia di Bruna Bertini, presidente della Romagna Società di Danza

«La tradizione dei balli a Modigliana nelle piazze per le feste dell'Ottocento»



SOPRA IN GRANDE, BRUNA BERTINI DURANTE UN BALLO. SOTTO, ALCUNE IMMAGINI DI DANZA TRADIZIONALE

La storia del gruppo nato nel 1991

La Società di Danza è un'associazione diretta e fondata da Fabio Mollica nel 1991 e da settembre 2012 è una Federazione di circoli, gruppi ed individui che si riconoscono nel Manifesto, nel Sistema e nel Materiale Didattico. Il «Circolo di Romagna», associazione senza alcuna finalità economica, aderisce alla Federazione riconoscendosi negli ideali e negli scopi e promuove sul territorio della Romagna lo studio, la pratica e lo sviluppo di un sistema di danza basato sulla tradizione Europea delle danze di società dell'Ottocento. Le danze studiate e praticate sono Valzer, Quadriglie, Mazurke, Polke e Scottish Country Dance. Il «Circolo di Faenza» ha variato la propria denominazione sociale in «Circolo di Romagna» nel giugno 2010, in quanto comprendente anche le province di Forlì-Cesena e Ravenna.

